ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-451 del 26/01/2024
Oggetto	D.Lgs.152/2006 art.242. Sito "Ex area Gold", via Asseverati in comune di Reggio Emilia (RE). Piano di caratterizzazione. Proponente Comune di Reggio Emilia - Unità di Progetto Ambiente, Energia e Sostenibilità.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-482 del 26/01/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventisei GENNAIO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 41150/2023

D.Lgs.152/2006 art.242. Sito "Ex area Gold", via Asseverati in comune di Reggio Emilia (RE). Piano di caratterizzazione. Proponente Comune di Reggio Emilia - Unità di Progetto Ambiente, Energia e Sostenibilità.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), con cui viene stabilito che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016 e successive mod. ed int..
- la Legge Regionale n. 23 del 27/12/2022 all'art. 2 dispone che il procedimento di bonifica dei "siti orfani" di cui al DM 269/2020 e del PNRR, avviati dai Comuni ai sensi della normativa previgente e in corso alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale, proseguono in capo alla Regione, che li gestisce attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) in conformità all'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e alla L.R. 13/2015 articolo 16.

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 "Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.

Atteso che:

- il sito in oggetto: "Ex area Gold", è inserito, quale "sito orfano", tra gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR),
- per il sito in oggetto il procedimento è in capo ad ARPAE ai sensi della L.R. n.23/2022.

Richiamato, in sintesi, per il sito di cui trattasi, quanto segue:

- il Comune di Reggio Emilia, con atto prot. n. 10368 del 18/09/2008 (ed acquisito al

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Protocollo di ARPA con n. 9968 del 22/09/2008) ha emanato un'ordinanza di rimozione, avvio a recupero e/o smaltimento di tutti i rifiuti ivi collocati e finale ripristino dello stato dei luoghi entro 60 giorni, nei confronti del soggetto responsabile individuato.

- come emerge dalla sopracitata ordinanza, tale stato dei luoghi si era verificato a seguito degli accertamenti eseguiti nel 2003 dal Corpo Forestale dello Stato, in data 06/10/2003 in area ubicata in via Asseverati a Masone di Reggio Emilia, relativo a rifiuti collocati mediante incongrue operazioni effettuate nell'area durante la realizzazione di opere di urbanizzazione.
- A seguito di detti accertamenti si era avviato un procedimento penale n. 4404/2003 con sequestro preventivo dell'area per *"illecita attività di discarica non autorizzata di materiali di scarto della produzione di ceramica"* (come indicato nel verbale di sequestro preventivo del Corpo Forestale dello Stato del 17/10/2003, allegato al Piano di caratterizzazione del maggio 2005 della ditta Gold, vedi più avanti per riferimento). Successivamente, il Giudice delle indagini preliminari ritenne di procedere, emettendo l'Ordinanza di ammissione di incidente probatorio (procedimento n. 3429/03) e disponendo perizia tecnica, con nomina dei Consulenti tecnici d'Ufficio, che tra il 17/11/2003 e il 09/01/2004 effettuarono le operazioni peritali relative al predetto procedimento. I dati rilevati con le indagini peritali sono sinteticamente riferiti nel Piano di caratterizzazione oggetto di questo procedimento. La comunicazione della notizia di reato ed il relativo procedimento penale avevano dato luogo alla sentenza di condanna del Tribunale di Reggio Emilia n. 685 del 07/05/2007 che aveva accertato il responsabile dell'inquinamento (allegato al Piano di caratterizzazione del maggio 2005 della ditta Gold, vedi più avanti per riferimento).
- come riferito nel Piano di Caratterizzazione oggetto del presente procedimento (vedi più avanti) la proprietà Gold s.r.l. con propria nota datata 14/06/2005 aveva attivato il procedimento di bonifica di sito inquinato ed aveva presentato il Piano di caratterizzazione ai sensi dell'allora vigente normativa del D.M.471/1999 al Comune di Reggio Emilia. Su tale Piano di Caratterizzazione in data 22/09/2005 il Comune aveva chiesto integrazioni ed a seguito della Conferenza di Servizi del 02/05/2006 il Piano è stato approvato con prescrizioni.
- successivamente, gli Enti territoriali in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, hanno proceduto a riesaminare il quadro informativo e procedimentale inerente i siti orfani, anche nell'ambito delle attività inerenti il D.M n. 269 del 29/12/2020 (Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani) e delle attività inerenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- nel sopradetto contesto, ARPAE con nota protocollo n 23241 del 11/02/2022, in sintesi, visto l'art.244 del D. Lgs. 152/2006, sulla base degli atti prima richiamati (Ordinanza Comunale e Sentenza di condanna del Tribunale di Reggio Emilia n. 685 del 07/05/2007) ha dato atto che il soggetto responsabile dell'inquinamento, è identificato come già risultava

dagli stessi atti;

- il Comune di Reggio Emilia (riferimento nota acquisita da ARPAE al prot. n. 62863 del 11/04/2023), essendo anche la proprietà irreperibile (ditta Gold), per il sito di bonifica area produttiva polifunzionale GOLD in via Asseverati a Reggio Emilia è subentrato ai sensi degli artt. 244 e 250 del D.Lgs. 152/06, in sostituzione del responsabile dell'inquinamento (accertato con sentenza n. 685 del 07/05/2007) inadempiente.

Visti:

- il Piano di Caratterizzazione di cui al documento denominato "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ex area Gold" datato novembre 2023, presentato dal Comune di Reggio Emilia UdP Ambiente, Energia e Sostenibilità ed acquisito da ARPAE al prot. n. 202782 del 29/11/2023.
- il documento datato gennaio 2024, acquisito al prot. ARPAE n. 11072 del 19/01/2024, trasmesso dal Comune di Reggio Emilia UdP Ambiente, Energia e Sostenibilità, con cui si forniscono alcune precisazioni, dettagliamenti e implementazioni delle attività rispetto a quanto contenuto nel Piano di Caratterizzazione presentato.

Atteso che, in specifico, nella documentazione presentata dal Comune si indicano, in quanto attinenti al presente procedimento, i riferimenti di seguito esposti:

- I. Piano di caratterizzazione trasmesso da Gold srl, a seguito degli accertamenti giudiziari disposti dalla Magistratura dopo il sequestro preventivo dell'area eseguito dal Corpo forestale dello Stato. Protocollo della Provincia di Reggio Emilia n. 70727 del 20/09/2005;
- II. Integrazioni al suddetto Piano di caratterizzazione, depositate dalla ditta Gold srl presso il comune di Reggio Emilia, nel corso dell'incontro istruttorio fra enti del 02/05/2006, ed acquisite dalla Provincia di Reggio Emilia, con prot. n. 41981 del 22/05/2006.
- III. Approvazione del Piano di caratterizzazione del sito in oggetto, rilasciata dal Comune di Reggio Emilia con prot. n. 3895 del 06/05/2006 ed acquisita dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 40271 del 16/05/2006;

Preso atto che nel documento denominato "Aggiornamento al piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06" del dicembre 2023 e successiva documentazione si riferisce che:

- a) I riferimenti del contesto urbanistico e dello stato dei luoghi risultano:
 - l'inquinamento è stato rinvenuto nel foglio catastale 162 mappali 173 e porzione del mappale 171, per una superficie complessiva di circa 2.715 m²;
 - sulla base del P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Reggio Emilia, approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 91 del 08/05/2023, l'area in esame è classificata come "Impianti produttivi isolati in ambito rurale" e ricompresa nel più ampio "Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva", pertanto, ai fini degli obiettivi di bonifica,

sono stati considerati i limiti fissati dalla Colonna B “Siti ad uso commerciale e industriale” Tab. 1 dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006.

b) Le pregresse attività di indagini conoscitive effettuate nel sito e relativi esiti, riportate nell’attuale aggiornamento del Piano di Caratterizzazione al fine di fornire le informazioni a tutt’oggi disponibili sul sito, riprendono quanto indicato nel precedente piano di caratterizzazione del 2005, che, a sua volta, faceva riferimento alle indagini eseguite nel novembre 2003 (indagini dei CTU) consistenti, in sintesi, il campionamento dei cumuli riscontrati nel sito e 5 saggi effettuati sull’area. Inoltre, in riferimento alle indagini del CTU, nello stesso piano di caratterizzazione del 2005 si riporta che:

- *“Le risultanze delle operazioni peritali disposte dal GIP ... evidenziarono la presenza nell’area in analisi ed in proprietà della Gold S.r.l. di uno strato di riporto, esteso per tutta l’area, dello spessore variabile di 50-80 cm e di n.1 cumulo di materiale analogo costituito da sfridi ceramici che, analizzati risultarono inquinanti da piombo”.*
- *“i risultati di questa indagine hanno messo in evidenza che lo strato di riporto, esteso in tutta l’area in analisi, costituito dal materiale ceramico e il materiale del cumulo Nord risulta avere concentrazioni di piombo variabili da 2193÷7329 mg/kg ss fino a valori di 6406÷7329 mg/kg ss mentre il livello superficiale ghiaioso risulta caratterizzato da un valore di 943 mg/kg, molto prossimo al limite di riferimento pari a 1000 mg/kg.”*

In base a quanto indicato nel piano di caratterizzazione del 2005, la successione litostratigrafica dedotta dalle indagini eseguite ha rilevato i seguenti livelli:

- Primo livello: livello composto da materiale di riporto con frammenti ceramici fino alla profondità di - 0,50/-0,80 metri da p.c.
- Secondo livello: composto da terreno naturale.

Non è stata indagata la falda.

Preso atto altresì che nel documento "Aggiornamento al piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06" e successiva documentazione, si illustra che:

A seguito di sopralluogo effettuato in data 03/08/2023 dai consulenti del Comune, si è ricostruito lo stato attuale dei luoghi, rilevando la presenza dei cumuli di terra mista a frammenti di piastrelle, oltre a diversi altri rifiuti sparsi all’interno dell’area (legno, plastica, macerie, ferro). Altresì, in alcune aree è stata rilevata superficialmente la presenza di frammenti di lastre di fibrocemento.

Il materiale di riporto è steso sull’intera area per uno spessore di circa 80 cm.

I cumuli hanno indicativamente le seguenti dimensioni:

- Cumulo nord: volume pari a circa 150 m3;
- Cumulo sud: volume pari a circa 150 m3.

Nel documento presentato vengono proposte le seguenti indagini integrative di caratterizzazione (vedi Tav. 3 allegata alla documentazione datata gennaio 2024):

Per la matrice suolo/sottosuolo e materiale di riporto

- n. 3 sondaggi meccanici a carotaggio continuo (SP1, SP2 e SP3), per la ricostruzione litostratigrafica dei terreni indagati e il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi chimica spinti alla profondità di circa -2 metri da p.c., ad eccezione del sondaggio SP1 da cui verranno prelevati campioni anche a maggiori profondità.
- Da ciascun sondaggio si prevede di prelevare i seguenti campioni di terreno:
 - campione C1: n. 1 campione del materiale di riporto potenzialmente contaminato;
 - campione C2: n. 1 campione prelevato nell'intervallo di profondità compreso tra la fine del materiale di riporto (campione C1) e -1 metro da p.c.;
 - campione C3: n. 1 campione prelevato nell'intervallo di profondità compreso -1 metro da p.c. e -2 metri da p.c.

Solo nel sondaggio SP1:

- campione C4; n. 1 campione prelevato nell'intervallo di profondità compreso -2 metri da p.c. e la frangia capillare;
 - campione C5: n. 1 campione prelevato in corrispondenza della frangia capillare.
- analisi chimiche ai sensi del D. Lgs. 152/06 su n. 8 campioni di terreno prelevati dai sondaggi SP1, SP2 e SP3, ed in particolare: SP1C2, SP2C2, SP3C2, SP1C3, SP2C3, SP3C3, SP1C4 e SP1C5. I campioni C1 di materiale di riporto prelevati dai sondaggi verranno utilizzati unitamente ai campioni C1 di materiale di riporto prelevato dalle trincee esplorative per formare n. 4 campioni di materiale di riporto da sottoporre ad analisi di classificazione come rifiuto (vedi sotto).
 - n. 4 saggi esplorativi a mezzo escavatore meccanico (SA, SB, SC e SD) spinti nel terreno naturale in posto, fino alla profondità di -50 cm dal letto del materiale di riporto, per la ricostruzione litostratigrafica dei terreni indagati e il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi chimica. Inoltre i saggi esplorativi permetteranno di determinare con maggiore accuratezza e su un volume di terreno maggiore rispetto ai sondaggi geognostici la tipologia e la composizione del terreno di riporto; Complessivamente sono previsti n. 8 campioni, cioè n.2 campioni per ogni saggio esplorativo:
 - campione C1: campione del materiale di riporto potenzialmente contaminato;

- campione C2: campione a -50 cm di profondità dalla base del campione C1, corrispondente a terreno naturale.
- analisi chimiche ai sensi del D. Lgs. 152/2006 sui quattro campioni denominati C2, prelevati dai saggi esplorativi SA, SB, SC e SD. I campioni C1 di materiale di riporto prelevati dai saggi con escavatore, verranno utilizzati unitamente ai campioni C1 di materiale di riporto prelevato dai saggi per formare i campioni di materiale di riporto da sottoporre ad analisi di classificazione come rifiuto (vedi sotto).
- I parametri da ricercare nel terreno sono: Arsenico, Piombo, Cadmio, Rame, Nichel, Cromo totale, Boro, Zinco, Vanadio e Amianto. I valori riscontrati verranno confrontati con le concentrazioni di tab.1 col. B della Tab. 1 dell'Allegato 5 Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, ad eccezione del boro per il quale il D. Lgs. 152/06 non prevede una CSC di riferimento nella matrice suolo.

Inoltre sono previste:

- analisi chimiche su n. 1 campione prelevato da lastra di fibrocemento presente superficialmente, per l'analisi di verifica di presenza/assenza amianto;
- analisi di classificazione come rifiuto e test di cessione per l'ammissibilità in discarica su n. 4 campioni delle matrici materiali di riporto prelevati dai sondaggi/saggi esplorativi (campioni C1 costituiti da riporto), e su n.2 campioni medio compositi prelevati dai due cumuli presenti in sito, poichè si prevede di rimuovere ed avviare ad impianti di trattamento/smaltimento autorizzati tali materiali. In particolare, al fine della classificazione come rifiuto, i campioni "C1" di materiale di riporto prelevati dalle trincee verranno utilizzati unitamente ai campioni C1 di materiale di riporto prelevati dai sondaggi, per formare n. 4 campioni di materiale di riporto (vedi Tav. 4 allegata al documento datato gennaio 2024):
 - Campione "Rifiuto Area NE": campione C1 della trincea esplorativa SB;
 - Campione "Rifiuto Area SE": campione medio composito dei campioni C1 prelevati dalla trincea esplorativa SC e dal sondaggio SP1;
 - Campione "Rifiuto Area SW": campione medio composito dei campioni C1 prelevati dalla trincea esplorativa SD e dal sondaggio SP2;
 - Campione "Rifiuto Area NW": campione medio composito dei campioni C1 prelevati dalla trincea esplorativa SA e dal sondaggio SP3
- prelievo di n.1 campione per ciascun cumulo, da sottoporre ad analisi chimica di classificazione come rifiuto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e test di cessione per l'ammissibilità in discarica.

Al fine di garantire una adeguata caratterizzazione dei materiali da avviare allo smaltimento/recupero, il campionamento di ciascun cumulo avverrà secondo quanto previsto della norma UNI 10802: ogni singolo campione rappresentativo di ciascuno dei n.2 cumuli sarà ottenuto dall'unione di più incrementi che verranno miscelati fra

loro al fine di ottenere un campione composito che, per quartatura, darà il campione da analizzare; per la formazione di ciascuno dei n. 2 campioni si prevede il prelievo di almeno n. 6 incrementi per ciascun cumulo, costituiti da 3 prelievi profondi e 3 superficiali.

Per la matrice acque sotterranee

Nel Piano di caratterizzazione si indica che non si hanno informazioni relative alla falda. Sulla base di quanto evidenziato nella Carta idrogeologica del PSC del Comune di Reggio Emilia, l'assetto dei deflussi idrici sotterranei presenta una direzione SW-NE con verso NE.

Nell'area di indagine la superficie piezometrica si trova a quota topografica di circa +45 metri sul livello del mare (s.l.m.) con una soggiacenza di circa -5 metri dal piano campagna (p.c.).

Nel piano di caratterizzazione si prevede di effettuare:

- n. 3 piezometri, realizzati con scavo a carotaggio continuo, per il prelievo di campioni di acque sotterranee da sottoporre ad analisi chimica di laboratorio e per la ricostruzione delle caratteristiche idrogeologiche sito specifiche. A tal fine i sondaggi SP1, SP2 e SP3 verranno approfonditi fino a -10/-15 metri da p.c. e attrezzati a piezometro (la profondità sarà definita nel corso delle indagini in funzione della successione litostratigrafica);
- analisi chimiche su n. 3 campioni di acque di falda prelevati dai piezometri di nuova installazione.
- I parametri da ricercare nelle acque sotterranee sono: Arsenico, Piombo, Cadmio, Rame, Nichel, Cromo totale, Boro, Zinco, Vanadio e Amianto. I valori riscontrati verranno confrontati con le concentrazioni di tab.2, all'Allegato 5, Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, ad eccezione del parametro vanadio per il quale il D.Lgs.152/06 non prevede una CSC di riferimento nelle acque sotterranee. Per un confronto con le concentrazioni che verranno rilevate nel corso delle analisi chimiche verrà utilizzato il valore di 50 µg/l, come previsto dall'ISS Protocollo 57058– 02/01/2001.

Parametri sito-specifici per l'elaborazione dell'eventuale analisi di rischio

Ai fini di una eventuale elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, si prevede inoltre di eseguire n. 3 analisi granulometriche nel terreno insaturo e n. 3 nel terreno saturo. Nel caso le analisi chimiche evidenziassero, per i metalli, concentrazioni superiori ai limiti di riferimento nella matrice suolo/sottosuolo verrà ricercato il coefficiente di partizionamento solido liquido (KD) sito specifico.

Preso atto che il Proponente, nel corso della Conferenza di Servizi del 25/02/2024 avente ad oggetto l'esame del documento "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ex area Gold" e del documento datato gennaio 2024, con riferimento alle richieste di precisazione e chiarimenti della medesima Conferenza, ha, in sintesi, riferito che:

1. Procederà a verificare ed ottimizzare la posizione dei piezometri: si propone di realizzare il P3 più a est rispetto alla posizione attuale mantenendolo vicino al confine nord e, ove possibile, spostare il P1 più a nord rispetto alla posizione indicata nella tav.3 della relazione. Verrà comunque mantenuto il sondaggio al vertice nord ovest spinto fino a -2 m da p.c., con il prelievo di campioni come già indicati negli altri sondaggi.
2. La verifica sul terreno naturale sottostante i cumuli avverrà successivamente alla rimozione di tutto il materiale di riporto, cumuli compresi, e sarà oggetto della documentazione da presentare nella successiva fase del procedimento.
3. Non si prevede di riutilizzare il terreno di scavo che quindi sarà gestito come rifiuto e conferito ad impianti autorizzati.
4. Gli scavi (delle trincee esplorative) verranno chiusi con terreno certificato o materiale da cava previa posa di telo impermeabile di adeguata resistenza.
5. Rispetto al set analitico indicato per i terreni nel Piano di Caratterizzazione, si precisa che i parametri che verranno analizzati nei terreni sono quelli con i riferimenti a limiti tabellari di legge.
6. Si è già informati sulle procedure riguardanti l'amianto, si condivide quanto fatto presente dall'AUSL e si procederà in tal senso.

Tenuto conto della Relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE, protocollo interno n. 14463 del 25/01/2024, che valuta positivamente la documentazione presentata, indicando prescrizioni.

Preso atto che la Conferenza di Servizi del 25/01/2024 ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione presentato dal Comune di Reggio Emilia UdP Ambiente, Energia e Sostenibilità ed acquisito da ARPAE ai protocolli n. 202782 del 29/11/2023 e n. 11072 del 19/01/2024, denominato "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ex area Gold".

Visto il Parere del Servizio di Rigenerazione Urbana del Comune di Reggio Emilia, acquisito da ARPAE con prot. n. 15155 del 25/01/2024, in cui si illustra la disciplina dei vigenti strumenti di pianificazione e si conclude indicando che si condividono gli obiettivi di bonifica in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito, di cui al documento "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ex area gold" datato novembre 2023 e successivo documento del gennaio 2024.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

A) di autorizzare il Piano di Caratterizzazione presentato dal Comune di Reggio Emilia - Unità di Progetto Ambiente, Energia e Sostenibilità ed acquisito da ARPAE ai protocolli n. 202782 del 29/11/2023 e n. 11072 del 19/01/2024, denominato "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ex area Gold", con le seguenti prescrizioni:

1. Ogni variazione rispetto alle modalità di intervento così come descritte nel "Aggiornamento piano di caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 ex area Gold" dovrà essere preventivamente comunicata agli Enti.
2. Deve essere dato avvio all'esecuzione delle indagini previste entro due mesi dalla data della determina di approvazione del documento "Aggiornamento Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06", dandone comunicazione agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo.
3. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.
4. Nei terreni dovranno essere ricercati: Arsenico, Piombo, Cadmio, Rame, Nichel, Cromo totale, Zinco, Vanadio e Amianto. Le CSC di riferimento saranno quelle di colonna B di tabella 1 del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

5. Nelle acque sotterranee i parametri da ricercare dovranno essere: Arsenico, Piombo, Cadmio, Rame, Nichel, Cromo totale, Boro, Zinco, Vanadio e Amianto. I valori riscontrati verranno confrontati con le concentrazioni di tab.2, all'Allegato 5, Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, ad eccezione del parametro Vanadio (per il quale il D.Lgs.152/06 non prevede una CSC di riferimento nelle acque sotterranee) per il quale verrà preso a riferimento il valore di 50 µg/l, come previsto dall'ISS Protocollo 57058 del 02/01/2001.
6. Le analisi dei campioni di terreno dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Nel rapporto di prova ciò dovrà essere indicato unitamente alla percentuale di scheletro. Qualora si sospetti una contaminazione anche del sopravaglio dovranno essere effettuate analisi di tale frazione granulometrica sottoponendola ad un test di cessione, i valori dell'eluato andranno confrontati con i valori previsti dal DM 05/2/1998. Per i parametri non ricompresi nel succitato DM, i valori dovranno essere confrontati con la tabella 2 Titolo 5 parte IV, D.Lgs. 152/06.
7. La determinazione dei metalli nelle acque dovrà essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si dovrà provvedere mediante centrifugazione. Nel rapporto di prova dovrà essere indicata la modalità adottata.
8. Il posizionamento dei piezometri, che dovrà essere ottimizzato per cogliere meglio il deflusso, dovrà essere indicato in apposita tavola allegata alla relazione riportante gli esiti della caratterizzazione.
9. Il piano delle attività deve essere concordato preventivamente con ARPAE in modo da consentire le opportune azioni di controllo.
10. Le date dei campionamenti dovranno essere concordate con il Servizio Territoriale di ARPAE almeno due settimane prima, per permettere allo stesso Servizio Territoriale eventuali campionamenti in doppio.
11. I risultati dei campionamenti devono essere inviati ad ARPAE, non appena disponibili.
12. In merito ai sondaggi e trincee, si dovrà procedere al prelievo di almeno un campione di terreno indisturbato collocato sotto il riporto per verificare l'assenza di contaminazione.

13. Una volta provveduto alla rimozione dei cumuli, dovranno essere effettuati prelievi ed analisi di campioni di terreno naturale sottostanti.
14. Dovranno essere messe in atto misure e sistemi a protezione delle trincee esplorative, al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche e la possibile conseguente diffusione dell'inquinamento.
15. Nel caso fosse riscontrata in sito la presenza di amianto il proponente, ai fini delle successive fasi del procedimento dovrà, coerentemente all'art. 256 del D. Lgs.81/2008, darne preventiva comunicazione al Servizio SPSAL dell' AUSL di Reggio Emilia, ad ARPAE e al Comune di Reggio Emilia, unendo dettagliato Piano di rimozione con procedure operative. A lavori completati dovrà essere trasmessa dettagliata relazione illustrante i lavori eseguiti, loro fasi, corredata da documentazione fotografica, e le altre informazioni sul corretto smaltimento dei rifiuti.

B) di disporre che il presente provvedimento venga trasmesso: al Comune di Reggio Emilia - Unità di Progetto Ambiente, Energia e Sostenibilità; al Comune di Reggio Emilia - Servizio Rigenerazione Urbana; all'A.U.S.L. Reggio Emilia; alla Regione Emilia-Romagna, Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare - Area Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati, Servizi Pubblici dell'Ambiente.

C) di stabilire che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di ARPAE.
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di ARPAE.

D) di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e altre fattispecie particolari di competenza di altri Enti, non ricomprese nel presente atto.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.